

Assemblea della Cdal nel cammino sinodale: "l'ospitalità e la casa"

Paolo Pesce

Martedì 7 febbraio si è tenuta la seconda assemblea della Consulta delle Aggregazioni laicali, che ha visto la partecipazione di numerosi delegati delle aggregazioni operanti nella nostra diocesi. L'incontro è stato focalizzato sulla riflessione nell'ambito del cammino sinodale, ormai giunto al secondo anno. Alla Consulta è stato affidato il secondo cantiere: "l'ospitalità e la casa". Il tema è stato sviluppato con l'aiuto di tre domande: Quali funzioni e impegni sono davvero necessari all'evangelizzazione e quali sono solo volti a conservare le strutture? Che cosa chiedono gli uomini e le donne del nostro tempo, per sentirsi "a casa" nella Chiesa? Quali esperienze offrire ai ragazzi, giovani e famiglie? Dopo la lettura del Vangelo di Luca relativo all'episodio di Marta e Maria, che è stato scelto dalla Cei per il secondo anno del

cammino sinodale, sono iniziati i lavori di gruppo. I gruppi hanno riflettuto secondo la modalità della "conversazione spirituale", attraverso la quale si impara un nuovo metodo di dialogo orientato all'ascolto degli altri più che alla presentazione delle proprie idee, in un clima di preghiera. Al termine, i facilitatori dei due gruppi hanno presentato la sintesi della riflessione fatta in gruppo. I facilitatori elaboreranno una sintesi comune, da inoltrare alla segreteria diocesana del Sinodo. È stato apprezzato che, pur avendo le stesse domande, i due gruppi hanno avuto riflessioni diverse, segno della presenza fruttuosa dello Spirito Santo, che ci ha accompagnato. L'incontro svolto ha messo in comunione la Consulta alla diocesi intera, nella collaborazione al cammino sinodale, ed ha rafforzato la conoscenza tra i vari delegati

I preti giovani a confronto sul tema della liturgia

Lunedì 16 gennaio, abbiamo continuato con gli incontri per i "preti giovani", cioè, tutti i presbiteri della diocesi ordinati negli ultimi dieci anni.

Questa volta siamo stati ospiti della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, accolti in un ambiente fraterno dal parroco don Umberto Piccoli e dal vicario parrocchiale don Davide Chersicla. Come in tutti gli incontri, abbiamo iniziato con la preghiera, più precisamente, pregando insieme l'ora media. Dopodiché il vescovo ha condiviso e commentato con noi quelle che sono state e che saranno le attività nella diocesi. Poi il vescovo ha dato la parola a don Davide Chersicla, il quale ci ha presentato la lettera apostolica *Desiderio desideravi* di papa Francesco sulla formazione liturgica del popolo di Dio. Don Davide, che sta completando i suoi studi per conseguire la licenza, a Padova, proprio in liturgia ed è presidente della Commissione per la liturgia e la musica sacra, ci ha fatto un panorama sintetico ma profondo della lettera apostolica. Ci ha esortati a preparare bene le liturgie che celebriamo, incominciando proprio da noi stessi e dalla nostra preparazione spirituale e personale, per poi trasmetterla all'assemblea. Dopo la presentazione, nel tempo previsto per le domande, è nato un bel confronto sul come mettere in pratica la lettera apostolica. Questi momenti di confronto sono sempre importanti, perché ci allargano gli orizzonti e ci aiutano nel nostro ministero pastorale. Alla fine dell'incontro, il parroco, don Umberto, ci ha presentato la vita nella parrocchia e, in modo particolare, ci ha parlato dell'importanza della vita in comune dei presbiteri della parrocchia. Il vivere insieme,

aiutandosi e, alcune volte, sopportandosi a vicenda è una cosa molto importante per i presbiteri. Nella società di oggi, dove la solitudine è sempre più presente, per i sacerdoti è importante non restare isolati, ma vivere la vita quotidiana in comunione con altri sacerdoti. L'esperienza vissuta a San Vincenzo è stata tra le prime in diocesi e può costituire un modello per altre parrocchie. L'incontro è terminato con il pranzo offerto dalla parrocchia, dove abbiamo potuto gustare sia il buonissimo pasticcio fatto in casa, sia la comunione tra di noi.

Ivica Čona



Donazioni sul Fondo Mons Ravignani

Colletta per i terremotati in Turchia e Siria

Carissimi, nella notte del 6 febbraio scorso un violento e distruttivo terremoto ha colpito un'ampia zona al confine tra la Siria e la Turchia, con un numero di dispersi, feriti e morti, già molto alto, in continuo aumento. Inoltre, la stagione fredda incide negativamente sia sul tragico evento sia sulla gestione dei soccorsi. Ritengo quantomai necessario rispondere con sollecito fraterno e concretamente alle esigenze più immediate che si manifestano di ora in ora. Per questo motivo, sono ad informarvi che ho disposto che tutte le offerte raccolte durante le Sante Messe di domenica 12 febbraio, unitamente ad eventuali libere donazioni da parte dei fedeli, siano devolute alle popolazioni colpite dal sisma. Ciò avverrà attraverso canali di sicura destinazione, quali la Caritas Diocesana, Caritas Internationalis e le Nunziature Apostoliche presenti in quei Paesi.

A questo scopo, viene messo a disposizione il conto corrente del Fondo Mons Ravignani, con i seguenti estremi: Diocesi di Trieste - Fondo Mons Ravignani
Banca Intesa Sanpaolo
Iban: IT 34 V 03069 09606 1 0000 0172446
Le offerte possono essere accreditate attraverso bonifico bancario oppure consegnando quanto raccolto presso gli uffici della Caritas Diocesana in Curia Vescovile.
Vi chiedo pertanto di dare la più ampia diffusione a queste indicazioni, comunicandole a tutti i fedeli durante le Sante Messe di domenica prossima. Sono anche a suggerire l'inserimento di un'intenzione particolare nella Preghiera dei fedeli. Nel ringraziarvi di cuore, sono ad assicurare la mia benedizione.

+ Giampaolo Crepaldi
Amministratore Apostolico



Sprazzi di famiglia

Il terremoto e la carità

A cena con i bambini parlavo con loro del terribile terremoto avvenuto tra Turchia e Siria. Raccontavo del fatto che molte persone stanno soffrendo e che possiamo pregare che il Signore li aiuti. Mia figlia ha di colpo cominciato a pensare a cosa potessimo fare per loro e con molta semplicità ha proposto diverse soluzioni: compriamo a tutti una casa nuova, troviamo un albergo per loro, ma se compriamo delle tende come faranno a montarle?

Mi sono molto intenerita davanti a questo suo moto di carità. Ho pensato che la carità è proprio una legge scritta nel cuore dell'uomo. Davanti a un fratello che soffre il nostro cuore si ribella, si commuove e si muove nel tentativo di salvare e di condividere. Mio marito e io, affascinati da questa spontanea mossa di nostra figlia, ci siamo attivati per trovare un canale affinché questo suo desiderio trovasse concreto spazio. La carità è contagiosa...

Dorotea